



## **Rassegna Stampa del 27 e 28 giugno 2016**

### **La Nazione**

- Altri lavori in piazza Mino. E divampa la polemica

### **La Repubblica**

- Estate Fiesolana

### **Il Corriere della Sera/Corriere Fiorentino**

**FIESOLE SOSTITUITE ALCUNE PIETRE**

## Altri lavori in piazza Mino E divampa la polemica

**LAVORI** nuovi ma polemiche vecchie per piazza Mino. Gli operai del Comune sono dovuti intervenire per sistemare una porzione della pavimentazione del «salotto buono» di Fiesole, interessata da alcuni avvallamenti. In particolare sono stati sostituiti parte degli elementi in pietra deterioratisi. «Hanno ceduto alcuni tombini e caditoie», ha detto il geometra Stefano Lippi dell'ufficio tecnico del Comune di Fiesole. Il lavoro è stato realizzato in economia, tramite i nostri operai». L'intervento è durato alcuni



giorni, attirando l'attenzione del coordinatore provinciale di Fratelli d'Italia Alessandro Monnetti, che attacca: «Non è il Comune a dover pagare i costi della riparazione di buchi e avvallamenti», dice. Sono passati solo sei anni dalla fine della costruzione e, come da codice civile, l'ente che commissiona un'opera pubblica ha tempo dieci anni per rivalersi sulla ditta appaltante in caso di difetti». La questione era già stata sollevata in passato sempre dallo stesso Monnetti. Piazza Mino è infatti una fra le opere pubbliche cittadine più discusse. L'inaugurazione, in pompa magna, è avvenne nel 2010, dopo cinque anni di cantiere e tre milioni e mezzo di spesa. «E' inaccettabile vederla già deteriorata», sottolinea Monnetti – ma è anche preoccupante che l'attuale amministrazione non si decida a chiamare in causa chi ha progettato, chi ha realizzato la pavimentazione ed in particolare il direttore dei lavori, che era pagato per sorvegliare la corretta esecuzione e la qualità del materiale utilizzato».

**Daniela Giovannetti**

Martedì 28 giugno 2016

da pag. XVI

## **ESTATE FIESOLANA**

La Schola Cantorum F. Landini della scuola di musica di Fiesole ed un ensemble tipicamente jazzistico, insieme per un programma che propone alcuni pezzi famosissimi, tra cui "Come Sunday" di Ellington, "Naima" di Coltrane o "Round (about) midnight" di Monk, a fianco di altri meno noti come "Lonesome lover" del batterista Max Roach o "What are you doing for the rest of your life?" di Michel Legrand. Alessandro Fabbri, che suona anche la batteria, ha curato gli arrangiamenti appositamente per un organico atipico, in cui al coro diretto da Fabio Lombardo si affianca il quartetto jazz composto da Guido Zorn, Leonardo Volo, e Diego Carraresi.  
*Teatro romano, ore 21.30, 12 euro*  
*(A cura di Elisabetta Berti)*